Anno XXVII. Sabato 12 Settembre 1874 N. 211.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' *UNIVERS* E SERRANO

Per dare un saggio della temperanza che oggi distingue il linguaggio della stampa clericale, devota al Vaticano, riproduciamo un brano dell' articolo dell' *Univers* che ha cagionato la sospensione di quel giornale:

È fatto! Entrate, Serrano, nella famiglia dei sovrani o capi di popoli d'Europa. Qual è ora, non ci farete cattiva figura. Il primo che fu re, disse l' oracolo, fu un soldato fortunato. Fin da principio, Serrano, foste almeno un soldato fortunato. Non assedii, non cannonate, non rupi da superare, non mura da abbattere, — e prendeste la piazza.

Or si d'aventure on s' enquète,
Qui m' a valu telle conquète,
C' est l' allure de mon cheval.

Musset ne fece l' epopea, e Monpou la musica nota a tutti i conquistatori d' omnibus. Ma il fortunato Serrano ha fatto fortuna in omnibus. Di lui profetizzò Offembach:

Il grandira car il est espagnol.

La Spagna, la grande Spagna, già popolo di Cristo, oggi ufficialmente popolo di Serrano.

A voi, famiglie reali che già foste altere; a voi, nazioni d' Europa già orgogliose ed onorate: vedete a che siete venute da cento anni in qua. Ecco, o Re, che vi elevaste contro Dio, Serrano è divenuto, per mezzo vostro, simile ad uno di voi; ecco, o popoli, uno di voi è divenuto, per mezzo vostro, appanaggio di Serrano! Serrano, capite: un equivalente di madama Dubarry! Senza dubbio, gli è il trionfo delle Grazie e dell' Amore. Re e popoli, lo pagherete caro.

L' avvenimento non è piccolo. È buffo, ma lugubre, come tutto questo tempo ed ogni cosa puramente civile, militare e politica di questo tempo.

Ora, ogni funerale comincia con una farsa, ogni farsa finisce con un funerale. Si vedono oggi cose atroci, che non sono comiche, nè tragiche, che sorprendono, che spassano quasi, e che appaiono da ultimo, quali sono, atrocemente bestiali.

Nulla è più inesplicabile di questo riconoscimento del signor Serrano, se non che la Prussia l' ha voluto da noi, triste Francia, e ne faceva un caso di guerra. Il diritto è distrutto ed avvilito nello spirito dei Re e nello spirito dei popoli. I Re sentono che non meritano più di regnare, ed i popoli che non meritano più d'essere governati. Su questo punto sono d'accordo. Regneremo come potremo a caso! Ci governerà chi potrà, e vi si proverà chi vorrà, a caso!

È la costituzione definitiva dell' Europa.

L' esempio di Serrano viene opportuno. Serrano non è un primo capitano. Noi abbiamo detto un giorno che il trionfo della rivoluzione sarebbe di andare a pigliare alla galera il suo dittatore. Un galeotto *in esercizio*; ecco chi potrebbe abolire d' un colpo tutti i pregiudizi; ma la rivoluzione ha trovato di meglio. Essa è andata a prendere il suo uomo a letto, ad un letto di servizio. In Francia lo si chiamerebbe *Monsieur Alphonse*.

Monsieur Alphonse dittatore d'un popolo e collega dei Re!

Compiangiamo il leale Mac-Mahon di aver dovuto ricevere un tal camerata. Per certo che il Baiardo dei tempi antichi non avrebbe consentito a trincare con colui: — Bevi da solo il tuo vin di Spagna, o ribaldo, e vattene altrove a cantare le tue scappate che fanno arrossire un cavaliere!

Coloro che combattono il Serrano che preferiscono morire al portare le sue leggi e il suo blasone, oh! come devono insuperbire di rassomigliare si poco al resto dell'umanità.

RELAZIONE
sul I tema
proposto al IX Congresso pedagogico italiano

BOLOGNA 1874

TEMA

Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all' istruzione religiosa nelle scuole elementari può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l' indirizzo morale e educativo delle scuole medesime?

Signori

I.

Se esaminate le condizioni dell' insegnamento religioso nelle nostre scuole pubbliche in ordine alla legislazione che lo governa, subito vi darà nell' occhio un fatto assai significante. *Il tempo*, per dirla con Dante, *va dintorno con la force*; e massime negli ultimi quindici anni, è andato recidendo e scorciando per modo da ridurre questa parte dell' insegnamento a molto sottili e misere proporzioni.

La legge del 13 novembre 1859 (Tit. V., Art. 315) lascia sussistere nelle scuole elementari un po' di catechismo da insegnarsi quasi a tempo avanzato, abbandonando ad arbitrio dei consigli scolastici provinciali il limitare l' ore ed i giorni. Per rispetto poi alla libertà di coscienza degli alunni e delle famiglie loro, la legge consente ai padri di *ricusare* pei loro figli l' insegnamento religioso.

Chiunque di voi richiami gli ordinamenti anteriori su questa materia tanto presso il vecchio Piemonte, che presso gli altri governi italiani, sentirà tutta la eloquenza del paragone. Infatti, che divario, signori miei, che profondo divario fra l' odierno insegnamento religioso e quello d' allora! Il quale proclamasi primissimo per dignità, importanza ed estensione; onde sovr' esso, come su propria base, erigevasi tutto quanto l' edifizio della istruzione elementare e secondaria; onde da lui si traevano i principali criteri per argomentare il profitto delle scuole, il merito dei singoli alunni, le ricompense, i castighi e via discorrendo. La legge del 1859 invece rimuta, e meglio addirittura capovolge l'antica gerarchia didattica, confinando quasi là negli ultimi banchi della nostra scuola il catechismo e la storia sacra.

Un regolamento del 15 settembre 1860 parve per poco voler crescere importanza all' insegnamento di questa materia, e ciò che è più grave, restringere l' arbitrio accordato dalla legge anteriore in omaggio alla libertà di coscienza. In esso non solo non è parola delle dichiarazioni facoltative dei genitori, ma s' aggiunge come novità, che nel corso elementare inferiore l' esame di religione entri a formar parte integrante del voto complessivo necessario ad ottenere la promozione; mentre per rispetto alla libertà vi è detto soltanto: « Sono dispensati dallo studio della materia religiosa i fanciulli, che non professano culto cattolico ».

Questo regolamento produsse gli effetti che erano da attendersi; vale a dire un pronunciarsi più frequente ed energico della pubblica opinione liberale contro l' istruzione del catechismo cattolico nelle scuole dello Stato. — Anzitutto si notò che il regolamento adoperava una frase elastica messa là con mezzano artificio, non per risolvere una grave questione, sibbene (caso nè nuovo nè raro nelle nostre leggi) per dissimularla, sfuggirla e intanto acquistar tempo. — Tale censura aveva fondamento di ragione. Infatti ove l' articolo dice « i fanciulli » doveva più precisamente accennare alle *famiglie*, le cui credenze e intenzioni educative vanno rispettate nel fanciullo con ogni osservanza dal maestro di scuola. — Ora che s' intendeva egli più comunemente fra noi in addietro per famiglia cattolica? In un paese come l' Italia, ove la secolare mancanza di libertà indusse vecchi e tenaci abiti di simulazione e d' indifferenza, massime religiosa, s' intendevano per famiglie cattoliche tutte quelle che erano con tal nome inscritte nei libri parrocchiali. Questo bastava ai parroci per mandare ogni Pasqua i biglietti, questo basta anch' oggi ai compilatori di statistiche per sommare i milioni di cattolici in Italia e altrove. — Ma la libertà col suo alito vivificatore cominciò a svegliare fra noi un senso più sincero e retto anche in materia di professione religiosa. La facoltà di fare e non fare insinuò più chiaramente e vivamente il dovere di conformare gli atti esterni alle intime persuasioni: per cui a quella prima designazione di credenze puramente nominale e statistica dovea succederne altra più sostanziale ed attuosa, più conforme alla verità dei fatti e alla dignità dei cittadini; togliendo a un tempo ogni opportunità e valore a quel vecchio adagio di quieto vivere: ***intus ut libet, foris ut moris est.***

Si capì in somma che il regolamento del 1860 non circondava di bastanti guarentigie la libertà delle famiglie, e fecè sentire più forte il bisogno di risolvere in senso liberale la questione della istruzione religiosa. Spesseggiarono le rimostranze, i reclami e le proposte in questo senso al Governo, sollevate non solo dalla stampa, ma talvolta ancora direttamente promosse da Prefetti del regno, da Consigli provinciali e da Comuni. In una parola l' idea d' una istruzione puramente *laica* cominciò ad affermarsi nettamente, a prendere terreno e ad essere considerata come un obbiettivo razionale e una conquista più o meno prossima della libertà In Italia. — Il Governo giudicò ben fatto resistere sulle prime a questo continuo e crescente reclamo della opinion pubblica, onde nella riforma tentata nel 1867 non toccò per nulla la istruzione religiosa delle scuole elementari. Passarono alcuni anni in questo stato di cose: da un lato la legge ferma e categorica; dall' altro una resistenza tacita ma operosa alle sue prescrizioni; uno studio manifesto in molti Comuni e Provincie per trovare la via di eludere la legge o eseguirla il meno possibile: un istinto generale per tutta Italia a rilassare e stremare la scuola pubblica in questa sua parte, già pur tanto rilassata e stremata dagli stessi legislatori — Per rimettere alla meglio l'equilibrio turbato si convenne che bisognava fare ancora un passo e sempre verso la libertà. Nel 1870 il Ministero bandiva una circolare in cui è prescritto che all' insegnamento religioso dovranno essere presenti « solo gli alunni, i genitori dei quali, o chi per essi, abbiano dichiarato essere questa la loro volontà ». Voi lo vedete, signori: in una frase, all' apparenza di poco significato, è rinchiuso un cambiamento di valore pratico notevolissimo. Secondo la legge del 59 i padri che non vogliono l' insegnamento religioso pe' loro figli hanno a dichiararlo: invece secondo la circolare del ministro Correnti è mestieri che i padri dichiarino aperto di volerlo, perchè l' insegnamento sia impartito.

Per tal guisa la teoria (chiamiamola così) *abolizionista* di grado in grado montava agli scanni governativi; nè la circolare Correnti era altro che un esordio a più radicale misura. Pochi mesi or sono, in seno all' attuale Gabinetto, il ministro Scialoia proponeva di togliere l'insegnamento religioso, sotto qualunque forma da tutte le scuole dello Stato; e la sua

proposta era approvata a maggioranza nei voti palesi della Camera elettiva.

II.

Che vi prova tutto questo, o Signori?

Per me all' evidenza una cosa sola: che l' insegnamento religioso nelle scuole pubbliche d' Italia, e potrei aggiungere di qualunque Stato moderno, è spinto alle spalle da una forza naturale e instancabile che non lo lascierà quieto fin che non l' abbia messo alla porta. Qualcosa di simile avviene in un organismo vivente quando si sente conficcato dentro un corpo eterogeneo: esso comincia un travaglio di repulsione lento, continuo, occulto talvolta anche alle osservazioni del fisico, ma che non ha posa fin che dura l'ospite importuno. Per me l'un caso è immagine dell' altro: ed esprimo con modestia franchezza le principali ragioni che mi fanno pensare così.

Dite: quando in una scuola il maestro ordinario o il prete catechista si mettono a narrare e commentare la storia sacra, possono essi procedere cogli stessi modi con cui esporrebbero un trattatello di mitologia greco-romana e scandinava? Pare proprio che no; altrimenti dovrebbe esser loro permesso di questionare liberamente sulla razionale credibilità di questo o quel racconto miracoloso, e uscire anche, secondo l' umore, in chiose piacevoli sulle gesta di questo o quel personaggio biblico, di questo o quel precetto ecclesiastico; in una parola trattandoli alla pari coi racconti della guerra troiana, delle gesta di Giove, dei precetti degli Auguri e andate discorrendo. — Ora noi tutti sentiamo che l'insegnamento religioso non può essere messo in riga cogli altri: vi s' innesta un elemento nuovo, specialissimo, che gli imprime un suggello tutto suo proprio. Breve; in tutte le altre materie l' ufficio delle scuole si compie colla *istruzione;* nel catechismo questa sola non basta, perchè essa anzi potrebbe spesso riuscire a fini contraddetti dagli intendimenti dell' istituto. Bisogna aggiungere la *predicazione.*

Basta riflettere un poco, o Signori, al senso augusto e profondo di questa parola per inferirne la incompatibilità assoluta dell' insegnamento religioso colla scuola civile, messa a rappresentare l' azione diretta dello Stato sulla educazione dei cittadini. Io affermo che nissuna, propria nissuna delle qualità che si richiedono a questo ramo singolare della istruzione pubblica è posseduta dallo Stato e da chi opera in nome suo. — Non s' insegna una religione se non ci si crede; la predicazione suppone sempre la fede, se no è una profazione o un non senso. Ora io dimando: in chi possiamo noi logicamente preconcepire la fede cattolica necessaria, come diciammo, alla istruzione del catechismo cattolico nelle nostre scuole? Alcuno potrà rispondere: nello Stato quando questi, come lo Stato italiano, proclami con un articolo fondamentale che sua religione è la cattolica. Ma, lasciando ora in disparte tutte le questioni che si potrebbero muovere su quell' articolo, io farò riflettere che lo Stato, se si considera nella sua vastissima orbita costitutiva, non ha nel caso nostro particolare alcuna efficienza pratica; resta una generalità che sfuma, per così dire, in una astrazione inefficace e vuota. Bisogna dunque scendere più basso, e fermarci addirittura nelle persone, che hanno l'ufficio quotidiano di insegnare il catechismo, cioè nei Maestri.

A costoro potrebbero i fanciulli rivolgere la interrogazione che, secondo gli *Atti degli Apostoli*, le turbe rivolgevano a certi apostoli sospetti: « chi vi diede il mandato? » E noi intanto potremo domandare: quale legge o regolamento, comunque interpretati, prescrivono che in Italia per essere maestro o maestra di scuola bisogni essere cattolici? La carriera magistrale è sottoposta in Italia, come ogni altra, a condizioni generiche di probità e di capacità che nulla hanno a vedere colla professione religiosa; laonde il signor Ministro che ogni anno dispensa a centinaia le patenti magistrali, non sa, (nè avrebbe diritto d' inquisire) se esse vadano ad investire della dignità di maestro pubblico dei giovani piuttosto cattolici che liberi pensatori. Del quale fatto le conseguenze sono varie e gravissime, ma tutte poi si riassumono nella seguente mostruosità: lo Stato pone il dovere della istruzione cattolica nelle scuole, mentre e costretto ad affidare indifferentemente questo ufficio tanto a chi crede che il cattolicismo sia l' arca santa d' ogni verità, come a chi pensa che sia tutto il contrario.

Altri dirà: togliamo di mezzo questo assurdo affidando, come già anche la legge vorrebbe di preferenza, l' insegnamento del catechismo a' soli preti. Ma anzitutto questa misura urta contro difficoltà pratiche d' ogni maniera. In molti luoghi d' Italia questi preti non si trovano, o direste (quali ne sieno le cagioni) che l'aura delle nostre scuole pubbliche li infastidisca e li allontani. In altri luoghi al contrario i preti vanno ad insegnare il catechismo ma risulta purtroppo che essi non stanno contenti a ciò; e anche di corto una circolare del Prefetto di Napoli mandava gridi d'allarme per i danni minacciati alla educazione civile dei nostri figli dalla ingerenza del clero nelle scuole pubbliche — Ma poi, quand' anche tutti questi ostacoli venissero tolti e ogni minore inconveniente riparato e la legge venisse eseguita in ogni parte d' Italia nel suo spirito e nella lettera secondo il più genuino intendimento del legislatore, o non verrebbe appunto allora a manifestarsi con più aperta evidenza la contraddizione fra la natura e l' ufficio vero dello Stato, come oggi s' intende, e l' insegnamento officiale d' una data religione? Mentre la separazione fra Stato e Chiesa va ogni giorno più campeggiando per una legge irresistibile; mentre via via in tutti gli ordini della vita civile si estende il principio della neutralità rispettosa ed imparziale dinanzi ad ogni culto, ecco che lo Stato, giunto sul limitare della scuola pubblica, con una rapida contraddizione, che è sintesi e germe di cento altre, si riattacca alle vecchie tradizioni dei governi autoritari e in un certo senso anche le sorpassa, consacrando sè stesso catechista della fede cattolica!

E per di più catechista della peggior fatta. Avvegnachè egli sia svestito d' ogni idoneità ed autorità appropriata a tale ufficio, e messosi una volta per questa via non sappia percorrerla sino in fondo come il buon senso più volgare dimanderebbe. Io per me intendo che l' insegnamento religioso o non debba entrare nelle scuole, o se v' entra, debba avervi una importanza proporzionata alla sua dignità ideale; alla maniera di certi personaggi autorevoli che non possono intervenire a radunanze e consessi senza sedersi nei posti più onorati. E in che posto segga il catechismo nelle nostre scuole, abbiamo accennato più sopra; ma n'avreste un concetto ben più adequato, o Signori, se entraste ad esaminare ciò che avviene ogni giorno nelle nostre scuole. Allora io sono convinto che tutti voi, chi in nome della religione, chi in nome della logica, vi unireste a desiderare che scompaia per sempre dalle scuole pubbliche un elemento eterogeneo che troppo vi sta a disagio, e sia tolta dalle nostre leggi una incoerenza che non dà altro che frutti di confusione.

Si l' insegnamento del catechismo cattolico nelle nostre scuole, sia che si guardi nel puro concetto o nella pratica quotidiana, ha il torto di non contentare nessuno: è un' ingiuria alla ragione dello stato moderno, senza essere un omaggio vero alla educazione religiosa delle famiglie cattoliche: basta per offendere con un privilegio esclusivo gli altri culti, non basta a soddisfar quello che si vorrebbe gratificare; ci rende infine parimenti infedeli allo spirito del Conte di Cavour e a quello del Cardinal Bellarmino.

Se un giorno ci leveremo da questo vitierchio di contraddizioni, credetelo, noi avremo fatto un gran bene alla educazione razionale. *(Continua)*

Notizie Italiane

ROMA — Dal *Diritto:*

Ieri pubblicammo una lettera da Siena che ci informava come il *fortuito* contemporaneo soggiorno in quella città del ministro guardasigilli Vigliani, del senatore ex-ministro Borgatti e del cardinale De Luca — inducesse ad argomentare che i moderati abbiano intavolato di nuovo le trattative per giungere alla tanto vagheggiata conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

Questa notizia oggi ci viene confermata e ci si aggiunge che la base delle trattative sarebbe la condotta dell' episcopato nelle prossime elezioni generali, cioè a dire che la Curia di Roma dovrebbe esercitare i suoi buoni ufficii presso i vescovi ed i suffraganei del regno onde appoggiassero la elezione dei candidati moderati.

Staremo a vedere se l'on. Minghetti sarà più fortunato del barone Ricasoli, il quale, come è noto, tentò già questa alleanza coi vescovi nelle elezioni generali del 1867.

— Il giorno 12 del corrente mese si apre a Londra il Congresso internazionale per gli studi orientali e linguistici.

Il nostro Governo ha incaricato di rappresentar l' Italia al Congresso l' illustre comm. Ascoli, Preside della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

— Ci viene dalla Sicilia positivamente assicurato che un nuovo elemento di disordine si agita nell' isola.

Agenti repubblicani ne percorrono addosso le sette provincie, dando a credere che un movimento di sollevazione sia prossimo e che sarà generale.

Essi si studiano dovunque di sfuttare e accrescere il malcontento delle popolazioni e la loro avversione al Governo, cercando aderenti e seguaci, specialmente nelle basse classi sociali tanto inchinevoli all' anarchia e tanto guaste dai partiti estremi massime da quello clericale, onnipotente e corrottissimo.

Speriamo che il Governo non si lascierà cogliere all' impensata da queste mène degli irreconciliabili nemici delle vigenti istituzioni, i quali non guardano più che tanto con chi fanno alleanza, pur di riuscire nei loro propositi liberticidi.

Non possiamo, ciò non ostante, fare a meno di richiamare su di esse la massima vigilanza del Governo, perchè non incancrenisca di più la piaga che già tanto desola la Sicilia.

— Come contro-stimolo alla solita cerimonia dei liberali per solennizzare, il 20 settembre, la lieta memoria della liberazione di Roma, i clericali preparano per tale giornata una manifestazione reazionaria col pretesto di una festa per la *Madonna Addolorata.* A quest'uopo è stato stampato e diffuso tra le famiglie un appello « ai cattolici » onde si preparino con una *novena* a rendersi propizia la grande avvocata del cielo e a contraporre pratiche di pietà e fervide preghiere alla memoria del *tristissimo avvenimento* che ha costretto il capo della Chiesa a vivere *sub hostili potestate* ed a vedere il *vilipendio* e la *profanazione* nella santa città.

— Il giovine avv. Petroni, condannato ad un anno di carcere per aver maltrattato un procuratore del Re che lo avea offeso, fu rimesso in libertà dopo quattro mesi di detenzione.

Il ceto degli avvocati di Roma rivolse collettivamente la domanda di grazia per il collega e Sua Maestà il Re la concesse.

Questo fatto, che è una conferma alla stima ed all' effetto che gode il Petroni, fa onore alla curia romana e attesta un nobile sentimento di fratellanza e di solidarietà.

FIRENZE — Ieri mattina, in via della Pergola, venne arrestato un tal Giuseppe Lai, il quale, con un crocifisso in mano, sbraitava contro l' attuale ordine di cose. Molta gente gli teneva dietro.

Quello scandalo durava da un bel pezzetto, quando due guardie di pubblica sicurezza lo condussero alla questura ove il detto Giuseppe Lai, per iscolparsi, asserì a muso duro che ciò che avveva fatto in via della Pergola era la penitenza che gli aveva imposta il confessore.

Penitenza un po' strana, se si vuole, ma che condusse il Lai ad un' altra penitenza di parecchi giorni alle Murate.

MILANO — La casa di Alessandro Manzoni è stata all' asta pubblica provvisoriamente aggiudicata al sig. Pietro Carmine, ricco possidente di Milano, pel prezzo di lire 210,000. La vendita non è definitiva, essendo ancora aperto l' incanto per l' aumento del ventesimo.

LEGNAGO — Nostre informazioni particolari ci assicurano che il presidente del consiglio dei ministri, onor. Minghetti, sarà in Legnago, suo collegio, il 29 corrente. Gli elettori gli offriranno un pranzo.

TREVISO — È stato aperto un *Concorso a premi* di L. 500 pel miglior Trattato sulla coltivazione dei campi nella zona piana di quella Provincia.

Principalissima condizione è che il Trattato venga fornito di dati statistici raccolti nella detta zona, appoggiati ai confronti fra i raccolti ottenuti e quelli che si possono avere, ove il terreno venga coltivato col sistema ragionale; promuovere quindi la specializzazione dei prodotti secondo gli elementi dei terreni.

La memoria premiata verrà pubblicata dal Comizio che ne darà all' autore 50 copie, riservandogli, dopo la prima pubblicazione, il diritto della proprietaria letteraria.

Tempo utile per la presentazione dei manoscritti a tutto il 31 Gennaio 1875.

CATANIA — L' Etna, chiuse le bocche, scuote continuamente la terra. Si teme una grande eruzione. Randazzo, Maretto, Linguaglossa sono minacciate più da vicino; le scosse sono più frequenti e sensibili, ed hanno arrecato la rovina di qualche casa.

Notizie Estere

FRANCIA — Il prospetto del commercio francese del primo semestre 1874, presenta una diminuzione la quale è andata, è vero, scemando negli ultimi mesi, ma nondimeno resta considerevole. Nell'anno scorso l'esportazione eccedeva l'importazione di 200,000,000; quest' anno invece essa è minore di 140. È un fatto che produce una trista impressione.

GERMANIA, 5. — Telegrafano da Francoforte sul Meno alla *Freie Presse:*

« Alla Camera di Darmstadt vennero presentati 5 progetti di legge ecclesiastici: sui diritti delle chiese, sull' abuso delle facoltà ecclesiastiche, sull' educazione dei preti, sugli ordini religiosi e sul diritto d' imposizione ecclesiastica. »

SPAGNA — Abbiamo annunziata l'entrata del capitano generale della Catalogna a Puycerda; questo fatto importante non ha avuto luogo che dopo una serie di combattimenti dati ai carlisti dal generale Lopez Dominguez, fra Castella e Pobla de Tillet, nel quale il vantaggio è rimasto alle truppe repubblicane.

Circostanza da notare: i dispacci del governo e quelli d' origine carlista sono in questa occasione d' accordo, ed è la prima volta dal principio della guerra civile.

Ecco, secondo, questi telegrammi, com'è stata liberata Puycerda:

Le bande carliste, comandate da Saballs e Tristany, occupavano forti posizioni presso Castella, per impedire la via alla colonna Dominguez. Questi attaccò prima Castella, che prese; ma avendo gli abitanti di questo villaggio avvelenato le acque, aggiunti i capi ribelli, il generale ordinò d'appiccarci il fuoco. Durante l'incendio, le colonne repubblicane si diressero sulle posizioni carliste, che attaccarono alla baionetta.

La lotta fu accanita d' ambe le parti. Dopo parecchie ore di combattimento i faziosi si videro costretti di battere in ritirata, ma non senz'avere inflitto grandi perdite ai loro avversari.

Saballs e Tristany tentarono di difendere ancora uno dei ponti che menavano a Puycerda, ma non avendo il generale Dominguez dato loro tempo di riannodare le bande, essi ripiegaronsi sopra Urgel. Il giorno dopo, le truppe repubblicane entrarono a Puycerda tra un' entusiastica accoglienza della popolazione.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, dell' 8 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, con cui si approva il regolamento per l' esecuzione della legge 8 giugno 1874, n° 1974, nella parte che concerne le tasse su le assicurazioni e contratti vitalizi e su le Società straniere di assicurazioni.

Il testo del regolamento anzidetto.

— Quella del 9 settembre portava:

La legge 28 giugno n° 2054, sul riordinamento del Monte di pietà di Roma.

R. decreto per l' esecuzione della suddetta legge.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — L' ottava che sta per finire fu inaugurata con un colossale Contratto di formento al prezzo di L. 30. 60. il quintale. Successive transazioni ebbero luogo, cosicchè può stabilirsi un'ottava piena di vivacità. I prezzi si aggirarono da L. 29 a 30 50 il Quintale. I Formentoni all' opposto furono inanimati, e non possiamo accennare contrattazioni avvenute; quotiamo L. 18. 50 come prezzo pressocchè nominale.

Canape. — Ci duole dover continuare eguale linguaggio su questo interessante prodotto che negli scorsi anni ci presentava argomenti vastissimi su cui tratte-

merci. Un' indifferenza la più spiccata vediamo dominare negli speculatori, i quali oltrechè non sono punto animati dalle notizie estere, si trovano anche impressionati dalle notizie poco favorevoli che ricevono sul risultato delle qualità.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	74 05
Prestito Nazionale	67 60
Detto Stallonato.	64 25
Azioni Banca Nazionale . .	1930 —
Pezzi da 20 franchi	22 03
Londra 3 mesi	27 45
Francoforte	229 25
Francia a vista	110 —

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Quasi tutti i giornali delle primarie città del Regno ci recano la notizia che i rispettivi consigli comunali hanno incominciata, o stanno per imprendere la discussione del bilancio preventivo. Invece da noi è costume di protrarre questo lavoro essenziale fin verso il mese di decembre, quando cioè l' eccedenza passiva da equilibrarsi colle imposte e sovraimposte comunali dovrebbe essere da tempo stabilita, per servire di base alla compilazione dei vari ruoli di contributo.

Ne avviene invece che soltanto alla seconda o alla terza rata bimestrale dell' esercizio i contribuenti sanno ciò che devono in realtà pagare, e da qui la noiosissima e dannosa operazione dei rimborsi o dei maggiori esborsi sulle prime rate pagate.

È un grave inconveniente che bisogna togliere, e che il R. Prefetto nella sua lodatissima relazione al Consiglio Provinciale ha francamente deplorato.

Congresso Pedagogico di Bologna. — Molto interessante fu la tornata del 10, in cui si discusse il tema dell' *Istruzione religiosa.* Il marchese Gioachino Pepoli pronunziò un eloquentissimo discorso contro l' abolizione dell' istruzione religiosa nelle scuole.

— Dal resoconto della seduta di jeri (11) togliamo questo passo che onora l' industria e la coltura di Bondeno:

« L' onorevole presidente parla di Bondeno, piccolo paese della provincia di Ferrara, il quale non solo mandò molti oggetti per l' esposizione didattica, ma inviò qui sei fanciulle per far vedere come lavorano nell' arte di far merletti, espone poi il desiderio dimostrato dal Municipio Bondenese che una Commissione formata di alcuni membri del Congresso si porti colà per esaminare la scuola. Il presidente è persuaso che gli sforzi fatti da questo Municipio per sostenere un' arte utilissima sono degni di lode e quindi chiede che gli sia dato facoltà di nominare tale Commissione coll' incarico di portarsi a Bondeno, e poi fare una relazione al Congresso. »

Incendj. — Ieri ad un'ora pomeridiana, nella parte interna della casa di proprietà Eredi Nagliati Braghini abitata da Soriani Giovanni di Paolo e precisamente nella stanza ad uso laboratorio sviluppavasi un incendio mediante scoppio di fuochi d' artificio ivi preparati.

Accorsi tosto i civici pompieri poterono mercè la consueta loro valentia circoscrivere e domare in brev' ora il fuoco. Carabinieri, Guardie, e truppa di Cavalleria accorsa dalla prossima Caserma, prestarono pure efficace aiuto.

L' origine dell' incendio si suppone casuale, ed il danno arrecato si calcola in Lire 600.

— Alla stess' ora un principio d' incendio manifestavasi in un soffitto di una casa in via della Rotta. Accorsi anche là i pompieri venne il fuoco prontamente (e)stinto.

Manicomio Provinciale. — Togliamo dal *Bollettino* del Manicomio di Ferrara il seguente specchio del lavoro dei malati nel mese di Agosto.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d' opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingegner A. Poli:

UOMINI. Hanno atteso a lavori di terra e giardinaggio . . .	N. 20.	L. 12 —
Hanno lavorato da calzolajo	« 2.	« 15 —
id. « muratore . .	« 3.	« 42 60
id. « falegname . .	« 4.	« 58 60
id. « tappez. e mater.	« 2.	« 30 —
id. « canepino . .	« 3.	« 60 —
id. « da pittore e ver.	« 2.	« 20 68
id. « cordaio. . .	« 11.	« 26 97
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc. .	« 16.	
Totale dei lavoratori	N. 63.	
Totale dell' importo della mano d' opera		L. 265 85
DONNE. Hanno cucito effetti nuovi	N. 14.	« 80 45
Hanno filato, dipanato ecc.	« 24.	« 53 40
« cucito a macchina	« 2.	« 15 —
« tessuto pantofole .	« 3.	« 22 50
« fatto lavori di maglia	« 15.	« 26 65
« atteso ai telaj .	« 5.	« 29 85
« rammendato biancherie, vestiti ecc.	« 20	« 102 92
Si sono occupate in servizi interni	« 2.	
Totale delle lavoratrici	N. 83	
Totale dell' importo della mano d' opera.		L. 330 77
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl' Imfermieri e malati		« 596 62

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Domenica prossima 13 corrente avrà luogo nelle sale della Esposizione Permanente il 4.° sorteggio delle Opere d' Arte a favore dei soci azionisti.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera avrà luogo un' Accademia vocale ed istrumentale a favore della ferrarese artista signora *Augusta Papotti* coll' intervento della Banda locale, che col permesso dell' Onorevole Municipio gentilmente si presta, in unione alla Società Orfeonica-Ferrarese, diretta dal sig. maestro Ungarelli, al prof. Boldini ed altri distinti artisti e dilettanti.

A che giovino i buoni raccolti. — A che giovino i buoni raccolti, tutti credono di saperlo; ma pochi si immaginano come la pensi in proposito qualche alta amministrazione governativa, che potrebbe essere quella delle finanze. — Per questa i buoni raccolti servono a pagare le imposte; e ve lo prova avvertendovi che la liquidazione della tassa sul macinato, nella parte che viene riscossa in base alle indicazioni del contatore, ha dato nella prima quindicina d' Agosto un prodotto di L. 3,146,000 con un aumento di L. 400,000 sulla quindicina corrispondente dello scorso anno. — È tutto questo è dovuto ai buoni raccolti.

Consigli contro l' uso di medicamenti Mercuriali. — Per quanto i cultori della veterinaria abbiano sempre voluto persuadere i contadini ad essere moderati nell' uso di medicamenti velenosi nella cura di talune malattie dei bovini, vediamo sempre ripetersi ciò che fin da antico si è fatto a danno dei prodotti delle nostre stalle.

Oggi ancora, come un tempo, si fa uso dell' unguento mercuriale per liberare dai pidocchi i vitelli, e come insegnava AVICENNA nel secolo XI, si cingono queste bestie al collo con funicella unta di tal medicamento.

Contro tale abitudine ha di nuovo scritto l' egregio prof. DELPRATO Direttore della Scuola di Viterinaria di Parma e in una bella lettera indirizzata *agli Agricoltori* e fatta pubblica nella *Gazzetta* di quella città ha mostrato quanti e quali sieno i danni di essa. Noi oggi mettiamo sull' avvertita tutti a non fidarsi dei medicamenti mercuriali, perchè il mercurio adoperato per frizioni sulla pelle torna venefico in quasi tutte le dosi pei buoi. Ed inoltre vogliamo ancora manifestare il desiderio che si cessi dal far uso del tabacco per liberare questi animali dai parassiti, essendo provato e più che provato che può tornare dannoso al pari del mercurio.

(Giorn. di Agr. Ind. e Com.)

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tagliati Teresa di Ferrara, di anni 73, vedova di Ventura Gaetano (volvolo) — Pesaro Aroune di Ferrara, di anni 51, mediatore, celibe (bronchite).
Minori agli anni sette N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Praga* 10. — Una lettera dell' imperatore ringrazia questa popolazione per la cordiale accoglienza fattagli.

Baiona 10. — Nessuna notizia di Spagna conferma finora la notizia del *Times* che i carlisti abbiano tirato contro un treno credendo che vi fossero i ministri di Germania ed Austria.

Londra 10 — Gli operai delle filature di Boston respinsero la riduzione dei salari. Tutte le filature saranno chiuse alla fine della settimana. 14 mila operai resteranno senza lavoro.

I minatori di Durham e del Lancashire sembrano egualmente decisi a respingere ogni riduzione sui salari.

New York 10. — Le voci che la febbre gialla si propaghi rapidamente verso il sud sono esagerate. Galveston e la Nuova Orleans sono esenti.

Londra 11. — Il *Times* ha da Berlino che le truppe di Jacoub Emiro di Casgar comandate da suo figlio, disfecero i chinesi, e minacciano la frontiera.

Il *Morning Post* smentisce che le relazioni fra la Francia e la Spagna siano poco amichevoli. Trova naturale che Decazes desideri di vedere in Spagna un governo stabile, porchè la guerra civile costituisce un pericolo evidente per la Francia.

Lo *Standard* ha da Vienna in data 10: Un dispaccio da Lemberg annunzia che le sorgenti del petrolio a Borislow bruciano da ieri. È impossibile estinguere il fuoco. Le perdite sono immense.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita italiana. . .	71 80 n	71 75 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 10 fm	74 07 fm
Oro.	22 05 c	22 04 c
Londra (3 mesi) . .	27 46 »	27 52 »
Francia (a vista) . .	110 — »	110 32 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	835 — »	836 — n
Azioni Banca Nazionale	1936 — fm	1919 50 fm
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — »
Obbligazioni » . .	218 50 »	218 50 n
Banca Toscana . . .	1440 — »	1440 — »
Credito mobiliare . .	733 50 fm	731 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa buona

BORSE ESTERE

PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0[0	64 52	64 65
» » 5 0[0	100 27	100 40
Banca di Francia . .	3890 —	3885 —
Rendita italiana 5 0[0	67 15	67 05
Ferrovie Lombarde. .	328 —	328 —
Obbligazioni Tabacchi	492 50	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	203 —	203 —
« Romane. . .	68 75	68 —
Obbligazioni » . . .	183 50	183 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 16 5	25 17
» sull'Italia . .	9 1[8	9 1[8
Consolidati inglesi . .	92 3[4	92 3[4

Vienna 10. — Rendita austriaca 74 70 — in carta 71 70 — Cambio su Londra 109 80 — Napoleoni 8 81

Londra 10. — Consolidato inglese 92 3[4 Rendita italiana 66 5[8

Vedi 5702 in 4.ª pagina.

Ciascuna lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema verrà comunicato al Concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

I giorni e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso nell'Albo Universitario e nel Pretorio Comunale, e riportato nella *Gazzetta Ufficiale* di questa Provincia. Sarà poi notificato direttamente ai Concorrenti, che perciò vorranno nella loro istanza precisare il proprio domicilio.

VIII. La Relazione della Commissione esaminatrice, esprimente il suo giudizio tanto sulla idoneità assoluta quanto sul merito relativo dei Concorrenti, a termini degli Art. 60, 61, 62 del citato Statuto, sarà trasmessa nel più breve termine possibile alla Deputazione Universitaria; acciocchè venga da essa sottoposta al Consiglio Comunale, dal cui voto dipende la nomina del nuovo Professore.

Ferrara 4 Luglio 1874.

Il R. Sindaco
Presidente della Deputaz. Universitaria
VARANO
Il Preside della facoltà
Prof. Giovanni Martinelli
Il Rettore
C. Grillenzoni.

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bolognesi Giovanni Accollatario relativamente ai lavori di rialzo del tratto d'Argine di Po dal principio del froldo Marocelli al termine della Coronella Guiccioli in Protocollo al N. 6256, di cui esso fu Assuntore per contratto del 10 Maggio 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 8 Settembre 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d'Italia
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa pei lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo d'Adriano a destra del Po di Goro della lunghezza di Metri 371.

AVVISO

di pronunciato deliberamento
e di scadenza di termine
per diminuzione di vigesima

Si previene il Pubblico che l'impresa sumenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 20 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 25,673. 00 fu ridotta a L. 20,538. 40 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 17 Settembre corrente.

Ferrara 11 Settembre 1874.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

REGIA PRETURA DI BONDENO

Il sottoscritto Cancelliere per il disposto dell'articolo 955 Codice Civile.

Annuncia

Che la signora Laura Guandalini fu Giovanni, dimorante a Bondeno nell'interesse proprio e dei suoi figli *Gaetano, Carlo, Silvia, Ermelina, Vittorio, Giacomo e Tertuliano*, minorenni, con atto di questa Cancelleria del primo Settembre 1874 a mente dell'articolo 226 Codice suddetto, ha accettato col beneficio dell'Inventario l'eredità lasciata ai detti minorenni del fu loro Genitore, e di lei marito Giuseppe Bolognesi morto in Bondeno nel 14 Luglio 1874.

Dalla Pretura Mandamentale di Bondeno oggi 11 Settembre 1874.

G. Scarbi Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

(Annunzio N. 10)

Trincia foraggi
(trifoglio paglia)

dei quali ne vengono spacciati più di 6000 pezzi annualmente da L. 175 a L. 270, con garanzia e prova. Prospetti vengono spediti franco e gratis.

Maurizio Weil junior
di Francoforte s. M.

Officina Franchini
Bologna via Fusari, 1393

Si costruiscono Macchine e strumenti di Fisica, Orologi a molla ed a peso per Torri e Stabilimenti, Campanelli e quadri indicatori ed altri segnali elettrici di diversi sistemi, File di vari metodi, Apparecchi Elettro-Terapeutici e Telegrafici, Parafulmini, Portavoce, Apparecchi distillatori chimico-farmaceutici, Strumenti geodetici, Spirometri per uso di ginnastica, Ventilatori igienici, Fornelli economici a petrolio, Apparecchi per riscaldamento a vapore ed a gaz, Piccoli motori, Pompe e Tubazione per liquidi e gaz, Riparazioni e manutenzioni relative.

COLLEGIO-CONVITTO GORNO
IN BRESCIA
Corso Carlo Alberto N. 1768

S'impartisce l'istruzione elementare e commerciale. Gli studenti ginnasiali e tecnici vengono da appositi incaricati, condotti alle scuole pubbliche, le quali trovansi in prossimità al Collegio, e quindi ricondotti. La pensione per l'anno scolastico è di **L. 400.**

Per maggiori schiarimenti, a chi ne farà domanda, verrà spedito il Programma.

Il Direttore — B. GORNO.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva . . . . . L. 33,690,359 05
Rendita annua . . . . . „ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate . . . . . „ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati . . . . „ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di „ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 *anni oltrepassano*
Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).
A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 49 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).
Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

Con soli **50 Centesimi** si concorre per intiero a

5702 PREMI

per la complessiva somma di L. 1,127,800
Lire ital. UN MILIONE CENTOVENTISETTEMILA OTTOCENTO

i quali vengono estratti nella Sedicesima Estrazione del **PRESTITO NAZIONALE** che ha luogo il 15 Settembre 1874 e pagati immediatamente dalle Tesorerie dello Stato.

I PREMII SONO:
DA L. 100,000 - 50,000 - 5,000 - 1,000 - 500
ed al minimo da L. 100 caduno.

Le Cartelle *Originali definitive* di questo Prestito vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello del Debito Pubblico, le quali concorrono per intiero a questa come a tutte le successive estrazioni *senza altra spesa* sono messe in vendita sino a tutto il 14 Settembre 1874 esclusivamente dalla Ditta Fratelli Casareto di Francesco in Genova, via Carlo Felice, 10, pianterreno al prezzo di **Lire DIECI** caduna, coll'obbligo di ricevere anche subito dopo fatta l'estrazione le cartelle non premiate a L. **9 50** caduna, come dal programma che si spedisce *gratis*, in modo che **con soli 50 centesimi** si offre a chiunque il mezzo di concorrere alla più importante Lotteria del nostro Regno tanto per la quantità dei premi (**5702**), quanto per l'ammontare dei medesimi (**1,127,800**).

Per ogni Cartella che si domanda rimettere Lire 10 in lettera raccomandata, oppure in Vaglia postale intestato esclusivamente alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco. Genova, aggiungendo Cent. 50 per la maggior spesa postale, se si desidera ricevere le cartelle in piego raccomandato.

Le domande che pervenissero dopo il 14 Settembre 1874 saranno respinte assieme all'importo.

Per le richieste e Vaglia telegrafici valersi del semplice indirizzo: *Casareto. Genova.*

I bollettini ufficiali di questa e successive estrazioni saranno spediti gratis.

Acqua Ferruginosa
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** Borghetti.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 37.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 4 all' 11 *Settembre* 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	28	—	30	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	24	—	25	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena	„	26	—	27	—
Fagioli bianchi nostrali	„	37	50	38	—
„ colorati .	„	37	50	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	27	50	28	—
Riso cima	„	57	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	55	—	67	—
„ id. 2ª sorte.	„	48	—	50	—
„ Indiano	„	47	—	48	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „	„ 655. 76.	18	—	22	—
Canapa vecchia . .	Kil. 100.	94	17	98	52
„ Scarto Canapa	„	57	95	60	85
Canepazzi	„	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell'Umbria . .	„	150	—	155	—
„ delle Puglie . .	„	125	—	130	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	35	22	44	02
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga	m. c. 1.778	11	—	12	—
„ dolce „	„	7	—	8	—
Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti . . .	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	81	13	86	93
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	130	40	144	88
Pecore	„	115	91	130	40
Agneli	„	115	91	130	40
Majali nostrani al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 00 — Argento 110 00.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.